

L'esperienza religiosa di s. Agostino in un testo per l'insegnamento della religione cattolica (IRC)

Il libro *Cultura e Religione*¹, nella sua nuova edizione, propone per i giovani adolescenti, frequentanti il triennio finale della scuola secondaria superiore, la rivisitazione documentata dell'esempio di ricerca «interiore» di Dio quale *leit-motiv* della biografia spirituale e dell'opera letteraria di Agostino d'Ippona. Si tratta di un primo positivo tentativo di presentare, nell'ambito dell'IRC, l'itinerario religioso del Dottore della Chiesa latina nella sua globalità e complessità, cogliendone unitamente la significatività per l'uomo di oggi².

Il Testo è concepito secondo i parametri della nuova legittimazione concordataria (1984) elaborati nei nuovi programmi per la scuola secondaria superiore (1987)³, in cui si mira alla «acquisizione della cultura religiosa» e non più alla trasmissione di una dottrina (Concordato del 1929)⁴, e ad offrire strumenti specifici per la comprensione della realtà storico-culturale «in cui i giovani vivono».

La chiave di lettura sottesa alla presentazione di Agostino è ricon-

* Docente di Religione nelle scuole medie superiori.

¹ F. LEVER, L. MAURIZIO, Z. TRENTI, *Cultura e Religione* (CeR), vol. 2, SEI, Torino 1993. Cf. in particolare Area 1: Dio, Unità didattica 2: La via dell'interiorità, pp. 20-35, altro riferimento p. 270-271.

² La rilevanza di questo tentativo emerge con chiarezza nel confronto con gli altri testi maggiormente in uso nella scuola secondaria superiore, dove tale presentazione manca del tutto (G. DEL BUFALO, A. QUADRINO, P. TROIA, *L'Altro perché*, Dehoniane, Bologna 1992) o si limita a una scarsa esposizione del contributo filosofico e teologico del vescovo d'Ippona (W. RUSPI, G. KANNHEISER, A. NANNI, *Proposta Aperta*, vol. 1, Paoline, Roma 1990, p. 188).

³ *Accordi di revisione del Concordato tra Italia e S. Sede*, dell'11.02.1929, L. 23.03.1985 n. 121, art. 9.2; *Programmi di IRC nella scuola secondaria superiore*, DPR 21.07.1987 n. 399.

⁴ In tal senso «la preoccupazione per l'integrità della dottrina si sposta man mano all'interesse prevalente per l'alunno e la sua maturazione religiosa» (Z. TRENTI, *IRC: emergenze significative nell'esercizio didattico attuale (uno sguardo alla prassi e le prospettive metodologiche)* in *Insegnare Religione*, 6/1993, p. 26).

ducibile - secondo la nota espressione (non sempre correttamente intesa) di Paolo VI⁵ - all'immagine del «maestro testimone» della «via esistenziale» al Mistero, che accanto all'itinerario «razionale» caratterizza e percorre fino ai nostri giorni il pensiero occidentale relativamente alla ricerca di Dio.

La scelta ermeneutica

L'ipotesi pedagogico-didattica privilegiata dagli autori nell'impianto ed elaborazione del testo è la cosiddetta impostazione ermeneutica⁶. Tale scelta si fonda sull'esigenza di sviluppare la legittimazione educativa dell'IRC; di superare l'apatia o il rifiuto degli studenti di fronte all'impostazione dottrinale, senza scadere nell'improvvisazione, «nella polverizzazione degli interessi e nelle curiosità, nelle provocazioni di moda»⁷; di curare l'istanza di razionalità e di sistematicità propria della scuola, senza trascurare l'importanza che il sapere deve assumere nella maturazione culturale della persona.

Il punto di partenza del processo ermeneutico è l'esplorazione attenta dell'esperienza, nel suo spessore umano e nel suo presagio religioso, e la sua problematizzazione per farne emergere la domanda autentica. Nel caso esaminato, l'esperienza è quella dell'adolescenza-giovinezza, considerata come «età di intimità, di riflessione, di confronto con sé stessi»⁸, in cui per la prima volta si pongono le domande fondamentali di senso sulla vita, sul proprio avvenire, su Dio, nella marcata consapevolezza dell'alternanza dei moti dell'animo e della distanza vissuta tra essere e dover essere (ideali). La ricerca di ragioni di vita e l'esigenza di un approdo orientativo e definitivo, proprie della riflessione giovanile, manifestano un presagio di Dio, su cui viene concentrata la successiva analisi.

Per tali considerazioni il ricorso alla «Tradizione» significa andarvi

⁵ PAOLO VI, *Evangelii Nuntiandi*, 41: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri - dicevamo lo scorso anno a un gruppo di laici - o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni».

⁶ La fondazione ermeneutica dell'IRC è approfondita in Z. TRENTI, *La religione come disciplina scolastica (La scelta ermeneutica)*, Torino 1990; F. LEVER, L. MAURIZIO, Z. TRENTI, *Cultura e religione. Guida per l'insegnante*, SEI, Torino 1993, pp. 12-18.

⁷ *Idem*, p. 14.

⁸ *CeR*, pp. 20-21.

a rintracciare situazioni simili che hanno avuto risposte elaborate sulla base di specifiche domande del tempo ed espresse in un linguaggio proprio dell'epoca. Il documento viene perciò accostato in modo corretto, ambientato e situato nel suo contesto storico, ma anche in chiave educativamente incisiva, avendo come punto di riferimento continuo l'itinerario di maturazione religiosa dell'alunno. In costante congruenza tra intenzioni pedagogiche e contenuti, si realizza un proficuo circolo ermeneutico tra i materiali provenienti dalla Tradizione ed i riferimenti attinti dal vissuto giovanile e dalla sua problematizzazione. Si profila così una indicazione di valenza più ampia, intorno all'utile ruolo del ricorso alle pagine particolarmente significative ed efficaci della letteratura teologica cristiana, venendo in tal senso a colmare qualche lacuna del sistema scolastico italiano e soddisfacendo all'esigenza di specificità iscritta nel rinnovato IRC. Quest'ultimo va ormai concepito e svolto in termini culturali-formativi e non catechistici-iniziatici sul binario della doppia conformità alle finalità della scuola e alla dottrina della Chiesa Cattolica, quale parte essenziale del patrimonio comune di idee, valori, tradizioni, storia, arte e letteratura, figure... iscritte nella «memoria» del popolo italiano.

L'ultimo passo del processo ermeneutico consiste nell'identificare nella risposta della Tradizione stimoli e indicazioni per elaborare ponderatamente la soluzione alle provocazioni attuali e quindi la sintesi personale.

Collocazione nel testo e nei Programmi

L'Unità Didattica (UD) «La via dell'interiorità», in cui si inserisce la trattazione di Agostino, si colloca immediatamente nella trama contemplata del programma ministeriale su: «Il problema di Dio: la ricerca dell'uomo, la via delle religioni, la questione del rapporto fede e ragione, fede e scienza, fede e cultura»⁹. La sua interpretazione dagli Autori è concepita partendo dai problemi dell'uomo volto «alla ricerca della fondazione del proprio essere», al fine di fare emergere nel rango di «situazione esemplare» qualcuno dei diversi «appelli di una realtà che chiamiamo Dio», sotto la specie peculiare dell'interiorità nelle sue motivazioni affettive e razionali.

⁹ Programmi per l'IRC, IV, 3.

Nella *ratio* dei programmi l'accostamento dell'esperienza di Agostino, nella sua figura di uomo prima che di vescovo, teologo, filosofo, consente al ragazzo di meglio valutare e assimilare la valenza antropologica del problema di Dio nella cultura occidentale e nella ricerca dell'identità cristiana, fornendo allo stesso tempo un apporto alle finalità generali dell'IRC¹⁰ di «offrire elementi per scelte consapevoli e responsabili di fronte al problema religioso».

Il percorso didattico tracciato procede dal senso del Mistero come arcano (oscurità della vita che apre al presagio), alla percezione di Dio colta nell'interpretazione di una Presenza, alla fondatezza e ragionevolezza dell'argomento religioso e della teologia, con la presentazione del volto di simile Realtà, tramite l'accostamento alla Rivelazione, alla presentazione di Dio futuro dell'uomo e «garanzia» offerta all'umanità e alla sua storia.

Altri potenziali punti di collegamento e di giustificazione si possono rintracciare disseminati tra i vari nuclei tematici del Programma: in chiave di problema e fatto religioso e tra i grandi interrogativi dell'uomo; con riguardo alle principali tappe storiche della Chiesa; con numerosi riferimenti al problema etico, circa il contributo del Cristianesimo alle problematiche emergenti per una più profonda e rinnovata comprensione della coscienza e della libertà o della persona umana¹¹.

Obiettivi e finalità

L'intenzionalità pedagogica si svolge secondo la consueta stratificazione dei livelli ed obiettivi dell'azione didattica.

Nella dimensione conoscitiva: fare comprendere come Agostino descrive l'esperienza della vita interiore, nei suoi momenti e tappe peculiari di crescita.

Sul piano affettivo-operativo: mette in grado il giovane di porsi il problema e iniziare ad elaborare come si può definire la realtà misteriosa e trascendente dell'Altro, così diverso e così vicino rispetto ad ogni esperienza di tipo sensibile; condurre ad interrogarsi su chi viene in realtà incontrato e dà risposta definitiva alle domande di Agostino; sapersi chiedere come e perché, a partire dalle vicende esi-

¹⁰ *Idem*, I, 2.

¹¹ *Idem*, II, 2a.d.e; IV, 3.

stenziali, si comincia ad evocare e nasce l'esigenza di cercare e sperimentare una realtà non più visibile e contingente, ma vera e assoluta.

Sul piano delle finalità pedagogiche di fondo, l'alunno sarà motivato a: prendere sul serio la dimensione della natura cosciente, riflessiva, interiore della vita, «quindi vivere e non lasciarsi vivere», in un universo culturale proiettato sempre più sull'esteriorità, l'apparenza, il *look*; apprendere come si accosta e si legge l'esperienza «contemplativa»; acquisire la capacità di discernere i sentimenti personali ed il bisogno di autotrascendenza che vi è insita¹².

Contenuti e storia di un'anima

La biografia spirituale di Agostino, viene configurata sinteticamente secondo la formula didattica: dall'esperienza alla domanda, dalla domanda alla ricerca, dalla ricerca alla scoperta.

1. Agostino come tipo dell'uomo occidentale.

Il profilo umano spirituale del grande Padre si qualifica come la presentazione di un maestro e precursore, un'esploratore delle «piste dell'interiorità», indefettibile ricercatore della verità e quindi tipo dell'uomo occidentale.

Nei suoi tratti di umana pensosità, razionalità e criticità viene presentato animato dall'ansia di vivere intensamente, disponibile agli stimoli culturali ed al pluralismo (fascino dei pensatori), che ha eretto la ricerca a stile di vita, rimanendo radicalmente aperto ai richiami dell'esperienza intima ed alla conquista della convinzione personale sofferta e non imposta.

2. Collocazione storica e attualità

Nell'inquadramento, viene sottolineata la distanza cronologica del nostro tempo ma sono pure rimarcate le analogie epocali rintracciabili nella medesima condizione di crisi e di complessità, allora incombenti nell'orizzonte della disintegrazione dell'unità politica dell'Impero e dell'universo socio culturale romano.

Si tratta di somiglianze che rendono Agostino, singolare uomo del suo tempo, un credibile compagno di viaggio del disagio giovanile alle soglie del duemila, a motivo della valenza sicuramente universale della sua avventura spirituale¹³.

¹² *CeR Guida...*, p. 111.

¹³ *CeR*, pp. 34-35.

3. *Crisi e conversione*

Sotto tale angolatura, gli Autori esplorano le tappe salienti della sua formazione giovanile, nello spessore di età di crisi, di domande radicali e forte bisogno di verità, mettendone in risalto il cammino di maturazione.

Quest'itinerario si sviluppa sul doppio versante della insoddisfazione derivante dalla frequentazione della cultura classica (sapienza umana) e dal perseguimento dei miraggi mondani da un lato, e poi delle aspirazioni segrete al fondamento ed alla ragione ultima delle cose e delle umane speranze. Esse, Agostino comincia ad intravedere non più nei libri ma nella testimonianza della Chiesa di Milano. In questa comunità cristiana viva e coerente, dove la forza della Verità diventa indirizzo morale nelle insicurezze quotidiane e fonte di serenità per i rapporti interpersonali, vengono riconosciute le risposte definitive sul significato dell'esistenza ed al bisogno di pace profonda.

Anche in CeR il travaglio della conversione costituisce la chiave di volta dell'esperienza religiosa agostiniana, delineata nella sua problematicità e crisi di oscurità che ne accompagnano le opzioni fondamentali e la maturazione dell'atto di fede. I passaggi decisivi sono dati dall'esame di coscienza e dal momento di rispecchiamento di sé nella Scrittura, la quale diventa come uno squarcio di luce intima che attraversa l'animo ancora tiepido e colmo di debolezze e indecisioni. Vengono così ad emergere le vere aspirazioni e le intime contraddizioni mai risolte, e per cui può dire: «Di colpo..., come per una luce di certezza balenata nel mio cuore, tutte le tenebre del dubbio si dileguarono»¹⁴.

4. *Rapporto con Dio*

La biografia è integrata da continui richiami di brani tratti dalle *Confessioni*, con i quali si rende comprensibile la profondità dell'approdo agostiniano al nuovo rapporto con Dio. Un celebre passo, esprime in forma lirico-religiosa tutto il senso di tale vicenda umano-spirituale: «Indotto quindi da tutto ciò a ritornare in me stesso, rientrai nel mio intimo sotto la tua guida e mi fu possibile proprio in quanto ti facesti mio sostegno (cf. Sal 39,11)... Eterna verità, vera carità, cara eternità: tu sei il mio Dio, a te sospiro di giorno e di notte». Su simile sfondo vitale aleggia la trepidazione pacata della felicità

¹⁴ AGOSTINO, *Confessioni* VIII, 12.29 (trad. L. ALICI, SEI, Torino 1992).

ritrovata, così proclamata lapidariamente: «Tardi di amai, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi di amai! È vero, dentro di me tu eri,... Mi tenevano lontano da te proprio le cose che non potrebbero essere, se non fossero in Te»¹⁵.

Riaffiora da queste annotazioni un tema fondamentale della spiritualità cristiana. Il fascino delle realtà create e mondane, fino all'idolatria ed al senso di onnipotenza umana determinata dal loro possesso, appare riproposto come una eventualità non solo sperimentata dal vescovo d'Ippona, ma quale tentazione prossima della libertà, ricorrente nelle condizioni culturali e morali dell'uomo d'oggi. Questi appare tanto capace di cogliere i segreti del cosmo (scienza) e di servirsene manipolandoli (tecnica), ma altrettanto in difficoltà a passare dalla conoscenza delle creature al pieno riconoscimento del Creatore.

I desideri e le speranze di felicità e autotrascendimento di sé, rimasti incompiuti e inappagati, quando sono rivolti solo all'ordine delle cose sensibili, si trasformano essi stessi in strumenti e spinta di apertura al divino, a cominciare dall'attesa e dal presagio già iscritti nel cuore umano, che sappia rendersi docile, farsi interrogare e mettersi in discussione, come ha testimoniato anche la vicenda di s. Agostino.

Il rapporto vissuto da Agostino con Dio, piuttosto che emergere nella sfera intellettuale, si colloca primariamente al centro del pulsare della sua vita stessa e del sentire di essere amato, coinvolto in una vicenda sostanzialmente di compagnia e di comunione familiare, prima che di idee e di principi.

Attività e strumenti didattici

Per favorire una corretta progettazione, svolgimento e verifica dell'azione didattica, il testo fornisce pertinenti suggerimenti ed elementi di attrezzatura strumentale per il lavoro con le classi.

Dopo la proposta della personalità esemplare di s. Agostino, la metodologia del Manuale inserisce un'esercitazione, che può essere utilizzata con dei giovani, esponenti di una generazione suggestionata continuamente dagli *opinions-leaders*, dai gruppi dei pari, dai personaggi e messaggi dei *mass-media* e dalla industria culturale vo-

¹⁵ *Idem*, VII, 10.16; X, 27.38.

tati tendenzialmente alla banalizzazione (effimero) ed in crisi di valori.

Viene richiesto agli studenti di tracciare individualmente o in gruppo «il profilo di un giovane che, come Agostino, sceglie di cercare la verità nella propria esistenza»; attraverso l'elaborazione di «un'ipotetica pagina di diario oppure una lettera immaginaria ad una rivista» descrivendone «lo stile di vita, gli amici, l'uso del tempo libero, il modo di vivere l'amore e i rapporti familiari, scolastici, il lavoro». Gli allievi in una seconda fase, vengono spinti a procedere dall'analisi strutturale e formale di ogni personaggio indicato, all'introspezione delle «tensioni interiori, le sue speranze, i suoi desideri, i suoi valori»¹⁶.

Nella parte finale della sezione, viene strutturato un *test* secondo il sistema della risposta chiusa¹⁷. Con esso si mira a fare ripercorrere la sintesi dei profili fondamentali del modello della «scelta interiore» del santo. Mentre viene suggerito nel contempo un sistema di verifica oggettiva dell'apprendimento, degli atteggiamenti e reazioni, della consapevolezza acquisita dai ragazzi riguardo ai valori ed ai problemi sottoposti alla loro attenzione.

Prova ora a rispondere alle seguenti domande:

1. Agostino di Tagaste in che cosa è maestro per l'umanità?

(Metti una X a fianco della risposta giusta)

1. Nella traduzione dall'ebraico e dal greco della Bibbia
2. Per l'esplorazione delle piste dell'interiorità umana
3. Per essersi convertito a Gesù in età matura dopo una crisi
4. Nel proporre ai giovani uno stile d'incontro personale con Dio

2. Quale è la ricerca più profonda nella vita di Agostino?

(Metti una X a fianco della risposta giusta)

1. Trovare una donna che potesse ricolmarlo d'amore
2. Conoscere a fondo il pensiero degli autori classici greci e latini
3. Scoprire la ragione a fondamento di tutte le aspirazioni umane
4. Allontanarsi dalla famiglia per ottenere il successo professionale

¹⁶ CeR, p. 35.

¹⁷ *Idem*, p. 33.

3. Come ha vissuto i seguenti aspetti della vita?

(Scrivi il numero sul corrispondente trattino)

- | | |
|------------------------------------|---|
| — educazione cristiana della madre | 1. credo nelle convinzioni raggiunte con lo sforzo personale e non imposte |
| — esperienza interiore | 2. cosa più degna da fare per valorizzare le mie capacità intellettuali |
| — studio dei classici | 3. fu motivo di crisi nella mia ricerca per dare un senso definitivo alla mia vita |
| — comunità cristiana di Milano | 4. osservavo la loro serenità interiore e desideravo restare nella mia inquietudine |
| | 5. ammonimenti da donnicciuola cui mi sarei vergognato di obbedire |

Tra i suggerimenti integrativi, viene proposto di affiancare la figura di Agostino con l'eventuale e successivo accostamento di due personaggi «affascinanti» dell'universo della Rivelazione biblica, tratti dall'AT: Osea e Geremia. I due profeti, nella *mens* di CeR forniscono ulteriori esemplificazioni incarnate, della riflessione «sulle proprie vicende personali - in prospettiva religiosa - di un colloquio con Dio», quale svolta decisiva per l'esistenza personale e collettiva¹⁸.

L'apparato iconografico

Rispetto alla precedente edizione (1989) il volume, anche alle pagine in esame risulta rielaborato ed arricchito specialmente nella cura dell'aspetto iconografico.

Per scelta culturale e pedagogica gli Autori assegnano un ruolo determinante al linguaggio «non verbale» delle immagini, mai ridotte a scelte casuali o alla funzione meramente decorativa o stimolatoria. Di volta in volta l'immagine costituisce la fonte di una lettura parallela degli argomenti, o ne rivela un punto di vista particolare

¹⁸ CeR, *Guida...*, p. 111.

di analisi (anche critico); si pone a titolo di conferma della lettura o anche da strumento di smentita o di dubbio¹⁹.

La predilezione di particolari artisti, individuati nel vasto mondo dell'arte o della produzione religiosa, non si presta ad occasione di erudizione, ma si afferma per la qualità didattica e la esplicita forza espressiva di un pensiero o di un valore.

L'importanza del riferimento al testo scritto (come nel caso dell'antologia di Agostino) viene rafforzata e non sminuita, nei ragazzi, dall'affinamento della capacità di guardare e contemplare le immagini, siano esse opera d'arte, un disegno o una foto.

In tale ottica tre serie di figure illustrano l'UD.

In una foto è rappresentato un fascio luminoso che invade dall'alto l'oscurità di un bosco, in forte alternanza di luce ed ombre²⁰.

Un particolare, del Botticelli, con s. Agostino allo scrittoio accanto alle insegne episcopali, coglie le espressioni sofferte e pacate di pensosità e di raccoglimento del santo mentre medita (o prega) ed investiga, interrogandosi nel portarsi simbolicamente una mano verso il cuore²¹. Attraverso il dipinto si evidenzia il richiamo all'atteggiamento interiore fondamentale ed anche l'indicazione di una «via».

Una sequenza a fumetto²² racconta la suggestiva leggenda ispirata dal tentativo agostiniano di definire Dio razionalmente, poi risolto nell'accettazione di collocarlo al di là dei limiti della ragione umana. Agostino viene raffigurato in riva al mare, assorto in meditazione, quando è distratto dal gioco di un bambino intento con una brocca nell'impresa di metter tutto il mare dentro una buca, pretesa che suscita la sua ironia e diventa un richiamo circa l'assurdità della propria stessa pretesa: «...E tu piccolo uomo... come puoi contenere nel tuo cranio l'immensità del mistero di Dio!». Le scene mute del fumetto si soffermano sugli atteggiamenti dei due personaggi, preparando il rapido dialogo finale nella convinzione «che anche il sorriso, la sorpresa dell'accostamento, l'apparente incongruenza sono strumenti indispensabili per concentrare l'attenzione e l'interesse dei nostri allievi su livelli di riflessione a cui non sono abituati»²³.

¹⁹ *Idem*, p. 107.

²⁰ *Idem*, p. 33.

²¹ *Idem*, p. 37.

²² *Idem*, pp. 28-30.

²³ *CeR, Guida...*, p. 108.

L'UD analizzata riassume in sé nella strutturazione e nelle intenzioni, e prospetta alcuni nodi non sciolti della dialettica in atto nella sfera dell'IRC²⁴ e più in generale nell'educazione religiosa:

- quale visione di Rivelazione viene di fatto promossa nel lavoro educativo? Come viene modulata: secondo il metodo deduttivo (insieme di verità) o induttivo (ispirato al Concilio Vaticano II ed alla svolta antropologica)?;

- urgenza di rivisitare i *curricula* della formazione di base e dell'aggiornamento dei formatori e specie degli Insegnanti di Religione, in termini non solo dottrinali ma più marcatamente pedagogici ed ermeneutici; al fine di adeguare la preparazione culturale professionale alla effettiva prassi dell'insegnamento ed alle reali necessità educative, a partire dalle fondamentali «domande» e dalla «ricerca» delle nuove generazioni;

- rapporto tra linguaggi «verbali e non verbali», nella questione del linguaggio religioso nel dire la fede e Dio all'uomo-giovane d'oggi, dopo la svolta linguistica avvenuta nella filosofia e nella teologia;

- riaffermazione del valore della trascendenza e del «religioso», quale problema e interesse di tutta la scuola e per le varie discipline, e non più quale «spazio riservato» nell'assicurazione dell'IRC. Rilevanza particolarmente necessaria specie nel confronto con la mentalità e il linguaggio scientifico-positivista e tecnico-pratico, caratterizzanti gli odierni orientamenti formativi ed alla luce dell'atteggiamento di ripensamento e di dialogo assunto dalle posizioni più avanzate dello stesso pensiero scientifico.

Rimangono impliciti i molteplici risvolti di stimolo e dialogo interdisciplinare, a livello scolastico; in una fase di ripensamento istituzionale e pedagogico del rapporto tra generazioni, lo sforzo di attingere ai tesori dell'esperienza significativa di s. Agostino, rappresenta un prezioso contributo di metodo e di contenuti per attrezzarsi ad affrontare le sfide della nuova evangelizzazione e dell'educazione dei giovani.

²⁴ La problematica, già nota alla dottrina, viene assunta ormai anche negli interventi continui della CEI; cfr. su tutti CEI, *Nota Insegnare religione cattolica oggi*, Roma 1991.

